



ALCUNE INDICAZIONI METODOLOGICHE¹

“Attraverso tutte le sue attività la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell’evangelizzazione. È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario. Però dobbiamo riconoscere che l’appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente, e siano ambito di comunione viva e di partecipazione, e si orientino completamente verso la missione”. (EG 28)

Il percorso necessita di **DUE PERSONE DI RIFERIMENTO (un uomo e una donna)** che assieme al **parroco (sacerdoti e diaconi)** e al **consiglio pastorale parrocchiale** progettino il percorso e seguano il lavoro.

È bene, là dove è possibile, **ATTIVARE PIÙ GRUPPI SINODALI**, ognuno dei quali dovrebbe avere **almeno 6-7 persone** e non superare **le 10-12 persone**.

OGNI GRUPPO avrà un **COORDINATORE** e possibilmente **un’altra persona** che possa aiutare nella **verbalizzazione** dell’incontro; queste due figure partecipano attivamente al lavoro del gruppo.

LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO può avvenire in diversi modi (ad esempio: per libera iscrizione oppure per invito, a seconda dei contesti).

OGNI GRUPPO avvia la consultazione del Sinodo Universale **attraverso alcune domande**, di due o più nuclei tematici, **RITROVANDOSI IN ALMENO UN INCONTRO**. L’importante è che attraverso i diversi gruppi attivati siano presi in considerazione tutti i nuclei tematici e che nella conduzione dei singoli gruppi si abbia sempre presente il loro quadro d’insieme.

Gli incontri dei diversi gruppi possono anche **SVOLGERSI** (in rapporto alle reali condizioni di spazio in questo contesto segnato dalla pandemia) contemporaneamente e **anche in MODALITÀ ON LINE dove fosse necessario**.

LE DOMANDE dei diversi nuclei tematici rappresentano stimoli per il confronto e l’ascolto. Non bisogna perciò preoccuparsi di rispondere a tutto, ma ogni partecipante risponde a quella o quelle che ritiene per lui più importanti.

Ogni incontro è **aperto e chiuso con una BREVE PREGHIERA**; vengono lette **le DOMANDE dei nuclei tematici** assegnati al gruppo, poi vengono lasciati **alcuni minuti di silenzio** per permettere a ciascuno di riflettere sul proprio intervento.

(Al riguardo è molto utile seguire lo stile suggerito dall’Appendice B del Vademecum del Sinodo universale² e richiamato nelle Linee metodologiche per il primo anno del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia³.)

Nella preparazione dell’incontro si tenga presente come organizzarsi. È importante che ogni **GRUPPO ALLA FINE DEL PERCORSO ELABORI UNA SINTESI DEL CONFRONTO E DELL’ASCOLTO** secondo uno stile di corrispondenza a quanto emerso. Sarà poi necessario mettere insieme, da parte del referente del percorso, con il supporto dei referenti diocesani, il frutto delle diverse sintesi.

¹ Cammino sinodale delle Chiese in Italia

² www.synod.va

³ www.camminosinodale.chiesacattolica.it



COME AVVIARE IL PERCORSO DI ASCOLTO IN PARROCCHIA:



- 1) Il parroco sceglie **DUE REFERENTI PARROCCHIALI** (un uomo e una donna) che coordinano il lavoro parrocchiale, propongono e spiegano le schede e il metodo, raccolgono il materiale e restituiscono alla Commissione sinodale.
- 2) Alla mail sinodopar@chiesadinapoli.it **inviare il nome dei referenti** e il loro indirizzo mail, insieme ad un recapito telefonico.
- 3) **Organizzare dei gruppi parrocchiali** che possano incontrarsi più volte per confrontarsi sui temi riportati dalle diverse schede, oppure dividere le schede in diversi gruppi, secondo le indicazioni metodologiche riportate.
- 4) Laddove è possibile **stabilire anche dei gruppi di ascolto fuori dalla parrocchia** (es. Se vi fossero centri del vangelo potrebbero coinvolgere qualcun altro del condominio, associazioni ecc.).
- 5) **Attraverso le schede animare i gruppi di ascolto e di confronto** entro il mese di febbraio 2022.
- 6) **Redigere un verbale con le risposte**, riportando sia una sintesi dell'incontro sia i diversi interventi che vi sono stati nei gruppi.
- 7) **Le domande che sono state proposte possono essere integrate** con le domande delle schede del Cammino sinodale della Chiesa italiana [Entra nel vivo il Cammino sinodale delle Chiese in Italia: ecco le indicazioni metodologiche e le schede esemplificative - Cammino Sinodale delle chiese in Italia \(chiesacattolica.it\)](#) o adattate ulteriormente ai contesti o gruppi parrocchiali, cercando di mantenere i 10 temi.

QUALITÀ DEI REFERENTI

Il/i referente/i (e l'équipe parrocchiale) deve essere una persona **DOTATA DELLE SEGUENTI QUALITÀ:**

- Una **persona spiritualmente matura** con una fede viva.
- Un **collaboratore naturale** e che abbia la capacità di organizzare dei gruppi per il confronto e l'ascolto.
- Una persona dotata della **qualità di ascolto e di mitezza**, in modo da poter facilitare nei gruppi l'ascolto sereno, senza pregiudizi o interferenze.
- La **capacità di sintetizzare** una varietà di informazioni.
- La **capacità di interagire** in modo migliore con persone provenienti da diversi contesti culturali, generazionali ed ecclesiali.
- Avere **familiarità con le strutture** e i processi diocesani.
- **Aver avuto qualche precedente in iniziative di collaborazione con gruppi interparrocchiali o impegni diocesani** (es. consiglio pastorale decanale, coordinamenti dicatichisti, ministri, ecc).
- **Desiderio di rendersi disponibile e accogliere le istanze utili a organizzare il Sinodo**, dimostrarsi aperti ai suggerimenti e ai doni degli altri ed essere disposti a sperimentare nuovi modi di procedere.



Fino a dic 21 FASE COMUNE	da gen ad apr 22 FASE COMUNE	apr 22 - 2023 FASE COMUNE	2024 CONTINUA LA FASE DIOCESANA	2025
<p>Fase di preparazione in vista del Sinodo dei Vescovi e il Sinodo della Chiesa di Napoli</p>	<p>FASE DI ASCOLTO che produce documenti per il Sinodo dei Vescovi e l'avvio per celebrare il Sinodo diocesano</p>	<p>Il Sinodo dei Vescovi attraverso le Conferenze episcopali riceve e riflette sulle relazioni</p> <p>FASE SAPIENZIALE e PROFETICA</p> <p>Apertura del XXXI Sinodo Chiesa di Napoli, si avviano percorsi di ulteriore ascolto. I sinodali prestano giuramento e si costituisce l'Assemblea.</p>		<p>Visita pastorale dell'Arcivescovo</p>



SCHEDE PER LA CONDIVISIONE DELLE IDEE



AVVIARE IL CONFRONTO DIVIDENDO SECONDO LE INDICAZIONI PIÙ GRUPPI INTORNO A PIÙ NUCLEI TEMATICI COME INDICATO DALLA NUMERAZIONE DELLE SCHEDE, OPPURE UN GRUPPO SOLTANTO CHE IN DIVERSI APPUNTAMENTI SI CONFRONTA SULLE SCHEDE.

Preghiera di inizio

**Siamo davanti a Te, Spirito Santo,
mentre ci riuniamo nel Tuo nome.**

**Con Te solo a guidarci,
fa che tu sia di casa nei nostri cuori;
insegnaci la via da seguire
e come dobbiamo percorrerla.**

**Siamo deboli e peccatori;
non lasciare che promuoviamo il disordine.**

**Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.**

**Fa che troviamo in Te la nostra unità
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della verità
e da ciò che è giusto.**

**Tutto questo chiediamo a te,
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio,
nei secoli dei secoli. Amen**

Preghiera finale

Proporre preghiere spontanee di ringraziamento di quanto ricevuto dal confronto.



Preghiera di inizio

Primo ambito *I compagni di viaggio*



TEMA: NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ SIAMO SULLA STESSA STRADA FIANCO A FIANCO.

Buon ladrone Lc 23, 33-43

I compagni di viaggio non sempre li possiamo scegliere, li ritroviamo strada facendo.

Riflessione tratta dalla lettera Pastorale dell'Arcivescovo Don Mimmo Battaglia, Shemà, Ascolta

Bisogna camminare, è vero, e bisogna camminare insieme...

Per vedere scintillare le stelle bisogna innanzitutto non aver paura della notte, ma andarle incontro. La notte mi ricorda le notti insonni dei poveri, i gemiti di chi su gommoni di fortuna cerca di avere una qualsiasi patria, gli occhi che in silenzio implorano aiuto nelle corsie di terapia intensiva e di quelli dati ormai per terminali. Il cuore mi si gonfia di dolore e la notte, similmente a quella trascorsa da Gesù al Getsemani, sembra essere diventata la più ostile e minacciosa che ci sia. Già, la notte di chi ha perso il compagno o la compagna della sua vita, un figlio o una figlia, una persona che era parte della sua anima. Quanti di voi, quanti di noi, abbiamo vissuto e vivremo una simile notte, che non è nemmeno l'unica! Sedersi ai suoi bordi non è facile. Più che seduti, si è spesso distesi ai margini, prossimi alla morte o, comunque, in un buio che nessun riflettore raggiunge e da dove non trapelerà mai alcuna notizia.

Lasciarsi guidare dalla domanda chiave:

Su che cosa la Chiesa dovrebbe interrogarsi per dialogare con il mondo di oggi, ed in concreto nella nostra città e nel nostro territorio?

- Domande per lo scambio di idee e di esperienze

Quando ci riferiamo alla parrocchia, chi pensiamo ne faccia parte?

Ci sappiamo fare compagni di viaggio di tutti gli uomini, compresi quelli che sono lontani e che non appartengono alle nostre categorie sociali? Ci consideriamo risolti solo perché credenti, o ci sentiamo anche noi fragili e bisognosi di salvezza come tutti gli altri uomini? E verso i non-credenti e/o coloro che sono ostili al vissuto parrocchiale e a quello di fede? Riusciamo a superare la barriera che ci separa da coloro che sono "lontani" o da scartare: i carcerati, gli immigrati, i tossicodipendenti, i Rom... coloro che la maggior parte tende a tenere lontani e a non considerare?

Preghiera finale

Proporre preghiere spontanee di ringraziamento di quanto ricevuto dal confronto.



Preghiera di inizio

Secondo ambito *Ascoltare*



TEMA: L'ASCOLTO È IL PRIMO PASSO, MA RICHIEDE DI AVERE MENTE E CUORE APERTI, SENZA PREGIUDIZI.

Samaritana Gv 4, 4-42

Superare il pregiudizio, rimarca la forma di apertura più importante di ascolto.

Riflessione tratta dalla lettera Pastorale dell'Arcivescovo Don Mimmo Battaglia, Shemà, Ascolta

«Siediti ai bordi dell'aurora, per te si leverà il sole. Siediti ai bordi della notte, per te scintilleranno le stelle. Siediti ai bordi del torrente, per te canterà l'usignolo. Siediti ai bordi del silenzio, Dio ti parlerà». Partendo da questi versi vorrei scrivere qualche pensiero... proprio sull'ascolto. Ascolto come accoglienza costruttiva del tempo che va verso l'alba e ascolto come condivisione del buio della notte con quelli che la notte ferisce, intravedendo con loro il luccicare delle stelle, ed ancora ascolto della natura per avvertire il suo grido di aiuto nel canto che ancora da essa promana e in tutto ciò, dal bordo del silenzio, ascoltare la voce di Dio, che ho imparato dalla mia esperienza personale e dalla lezione di Elia: Egli non parla se non come "voce di silenzio sottile" (1Re 19,12-13).

Lasciarsi guidare dalla domanda chiave:

Su che cosa la Chiesa dovrebbe interrogarsi per dialogare con il mondo di oggi, ed in concreto nella nostra città e nel nostro territorio?

- Domande per lo scambio di idee e di esperienze

Siamo capaci di ascoltare, di essere aperti al confronto con tutti e senza essere condizionati dalle nostre posizioni?

Quali sono i pregiudizi che ci impediscono di incontrare l'altro? Quali esperienze che hai ascoltato, ti hanno fatto comprendere che il Signore in quel momento stava parlando? Come ascoltiamo il contesto sociale, culturale e attuale in cui viviamo (anche in tempo di Pandemia)? Ci sono delle idee che ci disturbano, che ci fanno chiudere o ci pongono in difesa nel confronto con altri? Oppure delle idee che ci affascinano nonostante non corrispondano ai nostri canoni etici?

Preghiera finale

Proporre preghiere spontanee di ringraziamento di quanto ricevuto dal confronto.



Preghiera di inizio

Terzo ambito *Prendere la parola*



TEMA: TUTTI SONO INVITATI A PARLARE CON CORAGGIO E PARRESIA, CIOÈ INTEGRANDO LIBERTÀ, VERITÀ E CARITÀ.

Cananea Mt 15,21-28

L'audacia può contribuire al dialogo

Riflessione tratta dalla lettera Pastorale dell'Arcivescovo Don Mimmo Battaglia, Shemà, Ascolta

“...Nessuna diversità può intaccare il senso e il legame profondo del Corpo di Cristo, che costituiamo proprio con le nostre diversità, ma messe al servizio dell'insieme. Avvicinare le nostre anime significa comprenderci, nel senso originario della parola: prendendoci l'uno con l'altro, portandoci persino, se necessario, l'un l'altro. Significa molto di più che afferrare il senso di una frase o di una giustificazione, perché significa innalzare la propria anima al di là della soglia dell'umano per quanto in Gesù e tramite il suo Spirito, lo Spirito Santo, ciò diviene possibile, sforzandoci soprattutto di ricongiungerla a ciò che Gesù ha detto e ha fatto. Ricongiungendo la nostra anima, la parte migliore di noi stessi, lì dove ci sentiamo ancora amati e chiamati, scelti e mandati, a Gesù stesso. Congiungere la propria anima a Gesù significa aderire a lui, afferrando da lui il senso di ogni convivenza e il valore insostituibile del perdono, il senso della comprensione. Muovendo dalle ragioni dell'anima dell'altro possiamo così imparare che anche nell'altro Gesù è presente e che anche dall'altro ci chiama, attraverso l'altro reclama ogni giorno da ciascuno di noi la nostra collaborazione nella costruzione del suo Regno. Faccio perciò un appello vibrante a tutti noi che nella Chiesa abbiamo il compito di parlare dell'amore...”

Lasciarsi guidare dalla domanda chiave:

Su che cosa la Chiesa dovrebbe interrogarsi per dialogare con il mondo di oggi, ed in concreto nella nostra città e nel nostro territorio?

- Domande per lo scambio di idee e di esperienze

Come promoviamo all'interno della comunità e dei suoi organismi uno stile comunicativo libero e autentico, senza doppiezze e opportunismi?

Nei nostri consigli pastorali siamo capaci di un dialogo aperto, senza timore di esporci, senza sentirci giudicati, sapendo assumerci le nostre responsabilità? Spesso attraverso i social si prende la parola, che uso ne facciamo come Chiesa? Nella Chiesa e in parrocchia, pensi ci sia l'abitudine alla chiarezza e alla franchezza nelle relazioni?

Preghiera finale

Proporre preghiere spontanee di ringraziamento di quanto ricevuto dal confronto.



Preghiera di inizio

Quarto ambito *Celebrare*



TEMA: CAMMINARE INSIEME È POSSIBILE SOLO SE SI FONDA SULL'ASCOLTO COMUNITARIO DELLA PAROLA E SULLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA.

Moltiplicazione Gv 6,1-13

Tutti ricevettero il pane che fu distribuito

Riflessione tratta dalla lettera Pastorale dell'Arcivescovo Don Mimmo Battaglia, Shemà, Ascolta

“... Lasciandoci convertire noi per primi da quel Vangelo di Gesù che abbiamo avuto il dono immenso di trasmettere agli altri, teniamo sempre nella mente e nel cuore il suo Discorso della montagna. Qui egli ci propone una visione più alta e ci chiede di ancorare il nostro cuore al suo. Solo quando questo avviene, possiamo ascoltare ed amare, perché la discordia, l'incomprensione e talora persino l'odio a stento represso, sono la logica conseguenza di un cuore che si è allontanato tanto dal Maestro quanto dai compagni di strada, per cui ogni percorso sinodale, ed anche ecumenico, alla fine risulta non solo sbarrato, ma impraticabile. Anche per queste ragioni, non trovo di meglio che proporre l'ascolto come preconditione di ogni cammino pastorale, di ogni itinerario sinodale. L'ascolto non solo delle ragioni dell'altro e del cuore dell'altro, ma anche del proprio cuore, cercando di venire a capo dei motivi che hanno infranto un'amicizia rovinato una collaborazione, resa impossibile una convivenza. A questo punto, anche sulla base dell'esperienza personale, ritengo che oltre ad avvicinare i cuori, occorre innanzitutto riavvicinare le anime. Riavvicinare le anime significa per me avvicinarci tutti a quella che è la sorgente della nostra vocazione e del nostro stare insieme, recuperando il valore sommo della comunità come assemblea di Dio...”

Lasciarsi guidare dalla domanda chiave:

Su che cosa la Chiesa dovrebbe interrogarsi per dialogare con il mondo di oggi, ed in concreto nella nostra città e nel nostro territorio?

- Domande per lo scambio di idee e di esperienze

Le nostre liturgie, la Messa e la nostra preghiera, riescono a trasmettere la gioia della nostra fede, come incontro con il Signore Risorto?

Il rito che celebriamo riesce a riscaldare e nutrire i cuori oppure è troppo freddo ed impersonale? La ministerialità, i servizi alla liturgia, sono un'esperienza di partecipazione e coinvolgimento alla vita di preghiera? Quanta cura mettiamo nella preparazione, organizzazione dei nostri momenti di preghiera e di celebrazione?

Preghiera finale

Proporre preghiere spontanee di ringraziamento di quanto ricevuto dal confronto.



Preghiera di inizio

Quinto ambito *Corresponsabili della missione*



TEMA: LA SINODALITÀ È A SERVIZIO DELLA MISSIONE DELLA CHIESA, A CUI TUTTI I SUOI MEMBRI SONO CHIAMATI A PARTECIPARE.

Gv 13, 1-15 Lavanda dei piedi

Come ho fatto io, fate anche voi

Riflessione tratta dalla lettera Pastorale dell'Arcivescovo Don Mimmo Battaglia, Shemà, Ascolta

“...Faccio perciò un appello vibrante a tutti noi che nella Chiesa abbiamo il compito di parlare dell'amore, perché ci impegniamo innanzitutto a praticarlo noi per primi. Non si tratta di un appello generico, si tratta di mettere a capo della propria vita un principio che non è solo teologico ma teologale, cioè relativo alla vita divina, quella che abbiamo avuto in dono e che riceviamo, noi per primi, ogni giorno, nel perdono, nell'Eucarestia, nella Parola e nei sacramenti. Tutto ciò è troppo prezioso, costituisce l'essenza del nostro vivere e del nostro agire e pertanto non lo possiamo mettere da parte nei momenti di stanchezza, di incomprensione o al subentrare di qualsiasi pur imprevista difficoltà. Per questo quando le incomprensioni e i pregiudizi, l'egoismo e l'orgoglio ci spingono verso il basso, rompendo l'amicizia e la comunione a cui siamo chiamati, dobbiamo essere capaci di ascoltare e riconoscere quello che accade dentro di noi, per poi sollevare l'anima verso il cielo, puntando alla sorgente dell'amore e della misericordia, come diciamo nella preghiera del Salmo «a te Signore elevo l'anima mia» (Sal 24,1)...”

Lasciarsi guidare dalla domanda chiave:

Su che cosa la Chiesa dovrebbe interrogarsi per dialogare con il mondo di oggi, ed in concreto nella nostra città e nel nostro territorio?

- Domande per lo scambio di idee e di esperienze

Ci sentiamo discepoli oppure ci preoccupiamo soprattutto di svolgere dei compiti nelle nostre comunità?

Le nostre comunità sentono di essere principalmente chiamate alla missione? Come ci impegniamo nel lavoro comune, all'interno e all'esterno delle nostre parrocchie? Cosa intendiamo per servizio, conosciamo esperienze che sono indicative di un certo "clericalismo"? Abbiamo mai sperimentato momenti di testimonianza e di uscita dai confini ecclesiali, in quali circostanze?

Preghiera finale

Proporre preghiere spontanee di ringraziamento di quanto ricevuto dal confronto.



Pregheira di inizio

Sesto ambito *Dialogare nella Chiesa e nella società*



TEMA: IL DIALOGO È UN CAMMINO DI PERSEVERANZA, CHE COMPRENDE ANCHE SILENZI E SOFFERENZE, MA CAPACE DI RACCOGLIERE L'ESPERIENZA DELLE PERSONE E DEI POPOLI.

La chiamata di Levi Mt 9, 9-13

Non fermarsi alle condizioni ordinarie

Riflessione tratta dalla lettera Pastorale dell'Arcivescovo Don Mimmo Battaglia, Shemà, Ascolta

“... Sedersi ai bordi degli spazi grandi o piccoli che siano, significa per me, in questa prima accezione, affinare la capacità dell'attesa come grembo aurorale da cui verrà il sole. L'innografia cristiana ha intravisto in quest'immagine la figura di Maria, la quale ha accolto, generato e portato alla luce la Luce stessa, Cristo Signore, colui che prima di essere stato consacrato tale dallo Spirito Santo, lei stessa ha chiamato il Dio che salva. Di certo Maria, che, pur essendo incinta, ha camminato andando verso le montagne dove abitavano Elisabetta e Zaccaria, ha trascorso la sua vita sedendo e ascoltando. Ha ascoltato a lungo e profondamente. Le è toccato in sorte di percepire quello che a nessun altro essere umano è dato di udire. Per questo è riconosciuta come la creatura che più di ogni altra ha saputo ascoltare. E ciò è così grande e non ha paragoni nella storia, tanto che poco tempo dopo dell'annunciazione la cugina Elisabetta esclama, accogliendola nella sua casa: «beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore» (Lc 1,45). Le parole del Signore, quelle delle quali viene anche detto: «Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19). Il bordo di quel piccolo spazio di Nazareth prima, di Gerusalemme poi, e infine, secondo la tradizione, di Efeso, poteva apparire ben piccolo, microscopico di fronte agli spazi infiniti del cielo e di fronte alle enormi teorie dei millenni, eppure è diventato il luogo dove l'infinito Amore ha tanto traboccato, da rendersi visibile e udibile, palmabile e tangibile...”

Lasciarsi guidare dalla domanda chiave:

Su che cosa la Chiesa dovrebbe interrogarsi per dialogare con il mondo di oggi, ed in concreto nella nostra città e nel nostro territorio?

- Domande per lo scambio di idee e di esperienze

Nella nostra parrocchia, abbiamo uno stile di dialogo tra di noi e con il mondo esterno?

Siamo capaci di superare i nostri conflitti interni, a chiarire le nostre posizioni? Riusciamo a creare ponti con il mondo della cultura, del volontariato e della politica, senza utilizzarli e di parlare con essi in modo franco e autentico?

Pregheira finale

Proporre preghiere spontanee di ringraziamento di quanto ricevuto dal confronto.



Settimo ambito *Con le altre confessioni cristiane*

Preghiera di inizio



TEMA: IL DIALOGO TRA CRISTIANI DI DIVERSA CONFESSIONE, UNITI DA UN SOLO BATTESIMO, HA UN POSTO PARTICOLARE NEL CAMMINO SINODALE.

S.Paolo all'Aeropago At 17,22-34

Partire da sensibilità comuni

Riflessione tratta dalla lettera Pastorale dell'Arcivescovo Don Mimmo Battaglia, Shemà, Ascolta

“... La vostra Napoli, ma ormai (per ineffabile disposizione della Provvidenza) anche la mia Napoli, è famosa in tutto il mondo perché ha saputo alzare il suo canto e le sue canzoni oltre le sponde pungenti del dolore. Un vero miracolo di resistenza e di resilienza, anche quando tale parola era del tutto sconosciuta. Ma non era affatto sconosciuto il dolore, in tutte le sue forme, dalla povertà endemica di interi quartieri alla mancanza di un lavoro dignitoso e continuativo, dalla paura e dagli effetti dolorosissimi degli interventi della malavita organizzata all'inquinamento sistematico di intere campagne ed aree pur fertili, ma deturpate e rese improduttive o intossicate dall'insaziabile cupidigia dell'uomo e delle società lucrative. E tuttavia nessuna notte è stata mai così totale da spegnere la speranza, o da negare un'alba che sarebbe arrivata comunque. La notte più cupa non ha impedito agli uomini e alle donne meravigliosi di questa incantevole città e diocesi di prendere tra le mani una chitarra, un mandolino, un qualsiasi strumento musicale e di trasformare il dolore in canto, l'assenza in attesa, la “nuttata” in certezza di un'alba imminente. Su questa scia, è venuto il tempo non già di smettere di cantare o di appendere al chiodo i vostri (i nostri) strumenti, ma di suonare più forte che mai, cantando anche per protesta, oltre che per l'indispensabile amore di cui siete capaci e, se necessario, a voce più alta, affinché la natura sia rispettata, la spazzatura sia più ordinatamente smaltita, la terra non sia inquinata, gli ortaggi e la frutta non siano trattati con pesticidi o quanto un'interessata, più che miope, economia ha inventato per renderli più allettanti e più tossici, come del resto testimonia anche il pesante aumento delle malattie riconducibili ad essa...”

Lasciarsi guidare dalla domanda chiave:

Su che cosa la Chiesa dovrebbe interrogarsi per dialogare con il mondo di oggi, ed in concreto nella nostra città e nel nostro territorio?

- Domande per lo scambio di idee e di esperienze

Che relazioni coltiviamo con le altre confessioni religiose?

Quali rapporti intratteniamo con le altre confessioni cristiane del territorio? Ci sono esperienze comuni o reciproca attenzione?

Preghiera finale

Proporre preghiere spontanee di ringraziamento di quanto ricevuto dal confronto.



Ottavo ambito Autorità e partecipazione

Pregheiera di inizio



TEMA: UNA CHIESA SINODALE È UNA CHIESA PARTECIPATIVA E CORRESPONSABILE.

Gesù nel Tempio Mc 1,21-22

Egli insegnava loro come uno che ha autorità

Riflessione tratta dalla lettera Pastorale dell'Arcivescovo Don Mimmo Battaglia, Shemà, Ascolta

“... L'ascolto è il sussurro di Dio che ci parla, è il programma che non giustifica uno sterile attendismo. Al contrario, è una prima e indispensabile tappa e un irrinunciabile metodo per ogni futuro cammino. Assumo tale impegno per me per questo nuovo anno. Desidero imparare con voi a sedermi ai bordi dei tanti spazi che ogni giorno abito, sforzandomi di ascoltare la notte della mia anima, la notte dei più fragili e marginali, la notte della nostra città e dell'intero pianeta. Voglio esercitarmi con voi cantando l'amore, la rabbia, il dolore, unendomi al coro silenzioso della speranza, la cui armonia è capace di avvicinare le anime, andando oltre ogni lontananza e ogni distanza. «Shemà», «Ascolta» (Dt, 6,4): questo è l'appello che la Parola di Dio rivolge a me e a voi tutti, prima e oltre la complessità delle situazioni, delle persone e dei luoghi che anch'io sto imparando pian piano a conoscere. È un appello, un imperativo che ci raggiunge nel bel mezzo della nostra frenesia invitandoci alla sosta, al riposo attento che, pur essendo un atto personale, ha una dimensione comunitaria ed ecologica intrinseca e imprescindibile. Sostare per ascoltare, oggi più che mai, diventa infatti esercizio di fraternità, capacità di donare tempo, presenza, ascolto all'Altro che è Dio e agli altri, a chi incontriamo sui nostri cammini e troppo spesso rischiamo di non vedere. Dal Salmo 84 mi sento direttamente interpellato a promettere, per la mia parte, e invito tutti a farlo con me: «ascolterò che cosa dice Dio, il Signore», certo di quanto segue: «egli annunzia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con tutto il cuore»...”

Lasciarsi guidare dalla domanda chiave:

Su che cosa la Chiesa dovrebbe interrogarsi per dialogare con il mondo di oggi, ed in concreto nella nostra città e nel nostro territorio?

- Domande per lo scambio di idee e di esperienze

Come viene esercitata l'autorità all'interno della parrocchia?

Il percorso parrocchiale è frutto di scelte condivise, ci sono momenti in cui come comunità ci mettiamo in ascolto dello Spirito e tra di noi? C'è uno spazio decisionale per i laici? Quale spazio viene offerto alle donne e ai giovani all'interno delle responsabilità decisionali della parrocchia?

Pregheiera finale

Proporre preghiere spontanee di ringraziamento di quanto ricevuto dal confronto.



Nono ambito *Discernere e decidere*

Preghiera di inizio



TEMA: IN UNO STILE SINODALE SI DECIDE PER DISCERNIMENTO, SULLA BASE DI UN CONSENSO CHE SCATURISCE DALLA COMUNE OBBEDIENZA ALLO SPIRITO

Discesa dello Spirito At 2, 1-4

Il dono dello Spirito

Riflessione tratta dalla lettera Pastorale dell'Arcivescovo Don Mimmo Battaglia, Shemà, Ascolta

“... Per arrivare a tanto dobbiamo ritornare alla contemplazione, a quella che guarda le cose dalla prospettiva di Dio, ne intuisce i movimenti del cuore e, avvertendoli, vi entra in sintonia, anzi comincia a vibrare per consonanza, come le corde di uno strumento musicale raggiunte dalla stessa frequenza dei suoni. Se mi chiedo perché talvolta ci sentiamo più stanchi di quanto dovremmo, più svuotati di quanto abbiamo effettivamente donato, più irritati di quanto le cose davvero meritino e più delusi di ciò che gli eventi concretamente comportino, affiora la terribile risposta che non sappiamo più contemplare o che non contempliamo abbastanza e questo perché non sappiamo davvero ascoltare. L'invito è pertanto a seguire questa prima via dell'ascolto: ascolto degli spazi e del tempo, ascolto di Dio che colma entrambi, ascolto del Risorto che li trascende ed è dappertutto, eternamente presente...”

Lasciarsi guidare dalla domanda chiave:

Su che cosa la Chiesa dovrebbe interrogarsi per dialogare con il mondo di oggi, ed in concreto nella nostra città e nel nostro territorio?

- Domande per lo scambio di idee e di esperienze

Quale metodo di lavoro hanno i nostri gruppi di coordinamento o consiglio pastorale?

I nostri metodi decisionali ed il nostro atteggiamento, ci aiutano ad ascoltare tutto il Popolo di Dio? Abbiamo un'idea di cosa sia sinodalità e cosa, invece, sia una democrazia nelle decisioni?

Preghiera finale

Proporre preghiere spontanee di ringraziamento di quanto ricevuto dal confronto.



Preghiera di inizio

Decimo ambito *Formarsi alla sinodalità*



TEMA: LA SPIRITUALITÀ DEL CAMMINARE INSIEME È CHIAMATA A DIVENTARE PRINCIPIO EDUCATIVO PER LA FORMAZIONE DELLA PERSONA UMANA E DEL CRISTIANO, DELLE FAMIGLIE E DELLE COMUNITÀ.

L'annuncio del Risorto Gv 20,19-28

Il centro della nostra fede ci accomuna

Riflessione tratta dalla lettera Pastorale dell'Arcivescovo Don Mimmo Battaglia, Shemà, Ascolta

“Carissime sorelle, carissimi fratelli in Cristo, ho pensato di scrivervi, all’inizio di quest’Anno Pastorale del tempo che il Signore ha voluto che vivessimo insieme, per ringraziarvi della vostra accoglienza, per esprimervi ciò che, a partire dalla Parola di Dio e dalle parole spesso non dette dei poveri, mi sta più a cuore e per cercare insieme alcuni punti di riferimento pastorali verso i quali orientare il nostro comune cammino, nello stile di quel percorso da fare insieme che la stessa parola sinodo indica: syn, insieme e odos cammino. Ciò che in questa fase della mia vita maggiormente mi tiene impegnato e che nasce come prima conseguenza di quanto ho premesso è, appunto, l’ascolto. Un ascolto che raccomando a me stesso e a voi tutti. Ascolto come capacità recettiva verso l’Altro che è Dio, gli altri, la storia e quelli che essa, ma non Dio, solitamente dimentica...”

Lasciarsi guidare dalla domanda chiave:

Su che cosa la Chiesa dovrebbe interrogarsi per dialogare con il mondo di oggi, ed in concreto nella nostra città e nel nostro territorio?

- Domande per lo scambio di idee e di esperienze

La nostra parrocchia è sensibile allo stile sinodale, al camminare insieme?

Ci formiamo ad una spiritualità di carità? Ci sentiamo parte di cammini più ampi di Chiesa, parte della Diocesi e della Chiesa universale, cosa ci fa verificare che siamo realmente in questa comunione?

Preghiera finale

Proporre preghiere spontanee di ringraziamento di quanto ricevuto dal confronto.